

VENERDÌ 04 MARZO 2022

IL CASO Muro contro muro sugli impianti di Gavardo e Montichiari

Depuratori, il Broletto ha impugnato l'accordo

La Provincia supporta il ricorso al Tar degli 11 Comuni «Vogliamo solo monitorare l'evoluzione della vertenza»

Si amplia il fronte degli enti locali che impugna l'accordo sul depuratore del Garda. La Provincia di Brescia si è costituita nei ricorsi al Tar proposti da Montichiari, Gavardo, Prevalle, Muscoline e sostenuti da altri 7 Comuni, per l'annullamento della convenzione siglata il 14 febbraio dal commissario per la depurazione - al tempo il prefetto Attilio Visconti -, l'Ufficio d'Ambito e la società Acque Bresciane. Convenzione che di fatto ha avviato l'iter per la realizzazione congiunta della progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere legate al collettamento della sponda bresciana del lago. Quello del Broletto è un passo inatteso, ma destinato più alla forma che alla sostanza. «Il ricorso della Provincia è teso a conoscere gli sviluppi del contenzioso, tenuto conto delle successive fasi che indurranno all'apertura di un procedimento autorizzativo unico di competenza provinciale», si legge nel decreto che dà mandato ai legali, firmato ieri dal presidente Samuele Alghisi. Il Broletto, «effettuate le valutazioni sulla proposta dell'Avvocatura provinciale, congiuntamente ai settori Ambiente e Territorio», ha proceduto sulla falsariga di quanto già deciso nel settembre scorso, quando era entrato nell'accesa partita del depuratore in veste di «controllore», affiancando anche allora i sindaci nel ricorso presentato al Tar per l'annullamento del provvedimento di nomina del commissario straordinario. Anche in questo caso, Alghisi rivendica la neutralità dell'iniziativa - nonostante il Consiglio provinciale, votando due mozioni, abbia già rimarcato che l'impianto andrebbe costruito nel bacino del Garda -, sottolineando «la necessità di essere informati sull'evoluzione del dibattito, in vista dei pareri autorizzativi di competenza dei nostri uffici». Il ricorso ha valore simbolico non indifferente, considerato che Ato e Acque Bresciane sono sotto l'egida del Broletto. Il muro contro muro continua. Nonostante gli incontri tra amministratori ed enti coinvolti nel progetto, le posizioni restano distanti. E il braccio di ferro sembra destinato a un'estenuante battaglia a colpi di carte bollate. La conferma è arrivata ieri, dopo l'incontro tra il nuovo prefetto-commissario Maria Rosaria Laganà e i sindaci che hanno presentato i ricorsi al Tar contro la scelta di costruire gli impianti per il collettore a Gavardo e Montichiari. Il commissario ha ribadito la sua intenzione a percorrere la strada già tracciata da Visconti. Indietro non si torna. «Il prefetto ci ha risposto in maniera netta che non fermerà l'iter, proseguendo sulla strada intrapresa dal predecessore - scrivono i sindaci del bacino del Chiese -. Ha però chiesto il massimo coinvolgimento dei Comuni nella fase progettuale, al che abbiamo ribadito che il coinvolgimento riguarda la localizzazione del depuratore, più che il progetto». Fin dall'inizio - spiegano i sindaci - «questa vicenda è stata segnata da vizi di legittimità dei provvedimenti amministrativi e dalla poca considerazione verso le popolazioni del Chiese. Abbiamo rimarcato che le ragioni della nostra opposizione si basano su motivazioni tecnico-scientifiche che nessuno ha preso in considerazione». Resta aperta «la nostra disponibilità a fornire spiegazioni, documenti e studi nel caso il commissario volesse approfondire la questione, ma la nostra presa di posizione è irremovibile - aggiungono -: proseguiremo la nostra battaglia a suon di ricorsi su ogni nuovo atto che verrà assunto, affinché il tribunale si pronunci sulla vicenda». A sostenere i ricorsi presentati da Gavardo, Montichiari, Muscoline e Prevalle sono Bedizzole, Paitone, Remedello, Vallio, Calvagese, Calvisano e Bagnolo. . C.Reb.